



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica
ex DGPEMAC

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 recante modernizzazione del settore pesca e acquacoltura a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 07 marzo 2003, n. 38;

VISTO il decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 recante misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura a norma dell'art. 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 179 del 5 dicembre 2019, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132";

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, che all'art. 3 stabilisce la nuova denominazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF);

VISTA la direttiva generale del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2023, approvata con DM n. 29419 del 20 gennaio 2023 registrata alla Corte dei Conti in data 22 febbraio 2023 al n.212;

VISTA la direttiva generale del Capo del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica, approvata con Decreto prot. n. 107781 del 17/02/2023 per l'attuazione degli obiettivi definiti dalla "Direttiva recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2023" del 20 gennaio 2023, rientranti nella competenza del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 09/03/2023, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio al n° 92 del 16/3/2023 e dalla Corte dei Conti al n.434 del 13/4/2023, con il quale è stato conferito al Dr. Francesco Saverio Abate l'incarico di Direttore generale della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura;

VISTO il regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94;

VISTO il regolamento (CE) n.1224/2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011 della Commissione dell'8 aprile 2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca;

VISTO il regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n.

1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/Ce del Consiglio;

VISTO in particolare l'articolo 15 del regolamento (UE) n.1380/2013, che autorizza la Commissione ad adottare, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) n.1967/2006, piani di scarto mediante atti delegati, per un periodo non superiore a tre anni, nonché dispone l'obbligo di sbarco per talune specie ittiche;

VISTO in particolare l'articolo 18 del regolamento (UE) n.1380/2013 che prevede l'adozione di Piani pluriennali contenenti misure di conservazione volte a ricostituire e mantenere gli stock ittici al di sopra di livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile della specie molluschi bivalvi – *Venus spp.* - (*Chamelea gallina*);

VISTO il regolamento (UE) 2015/812 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 che modifica i regolamenti (CE) n. 850/98, (CE) n. 2187/2005, (CE) n. 1967/2006, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 254/2002, (CE) n. 2347/2002 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, e i regolamenti (UE) n. 1379/2013 e (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'obbligo di sbarco e abroga il regolamento (CE) n. 1434/98 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) 2019/1241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativo alla conservazione delle risorse della pesca e alla protezione degli ecosistemi marini attraverso misure tecniche, che modifica i regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1380/2013, (UE) 2016/1139, (UE) 2018/973, (UE) 2019/472 e (UE) 2019/1022 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 894/97, (CE) n. 850/98, (CE) n. 2549/2000, (CE) n. 254/2002, (CE) n. 812/2004 e (CE) n. 2187/2005 del Consiglio, in particolare l'articolo 15, paragrafo 2;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2020/3 della Commissione del 28 agosto 2019 che istituisce un piano in materia di rigetti per le vongole (*Venus spp.*) in alcune acque territoriali italiane;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2020/2237 della Commissione del 13 agosto 2020 che modifica il regolamento delegato (UE) 2020/3 per quanto riguarda la deroga alla taglia minima di riferimento per la conservazione delle vongole (*Venus spp.*) in alcune acque territoriali italiane;

VISTO il decreto ministeriale 12 gennaio 1995, n.44 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 46 del 24 febbraio 1995, concernente l'affidamento della gestione sperimentale della pesca dei molluschi bivalvi ai consorzi tra imprese di pesca autorizzate alla cattura dei molluschi bivalvi ai fini di un razionale prelievo della risorsa e di un incremento della stessa;

VISTO il decreto ministeriale 1° dicembre 1998, n. 515, recante disciplina dell'attività dei consorzi di gestione dei molluschi bivalvi;

VISTO il decreto ministeriale 26 gennaio 2012, recante adeguamento alle disposizioni comunitarie in materia di licenze di pesca;

VISTO il decreto ministeriale 7 maggio 2012, recante il “rinnovo, per ulteriori cinque anni, dell'affidamento della gestione della pesca dei molluschi bivalvi ai consorzi di gestione già istituiti e riconosciuti ai sensi dei decreti n.44/95 e 515/98;

VISTO il decreto direttoriale n. 9913 del 17 giugno 2019 recante adozione del Piano di gestione nazionale per le attività di pesca con il sistema draghe idrauliche e rastrelli da natante, così come identificati nella denominazione degli attrezzi di pesca in draghe meccaniche comprese le turbosoffianti (HMD) e draga meccanizzata (DRB);

VISTO il decreto direttoriale n. 20778 del 23 dicembre 2019 recante proroga del Piano nazionale di gestione dei rigetti degli stock della vongola *Venus spp. (Chamelea gallina)* fino al 31 gennaio 2020;

VISTO il decreto direttoriale n.1725 del 23 gennaio 2020 recante “adozione del Piano nazionale di gestione dei rigetti degli stock della vongola *Venus spp. (Chamelea gallina)* fino al 31 dicembre 2022;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2022/2587 della Commissione del 18 agosto 2022, recante modifica il regolamento (UE) 2019/1241 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la taglia minima di riferimento per la conservazione delle vongole (*Venus spp.*) in alcune acque territoriali italiane, fino al 31 dicembre 2025;

VISTO il decreto direttoriale n. 053150 del 2 febbraio 2023 recante adozione del Piano nazionale di gestione dei rigetti degli stock della vongola *Venus spp. (Chamelea gallina)*;

CONSIDERATO che il raggiungimento degli obiettivi di corretta gestione dell’attività di prelievo della risorsa molluschi bivalvi costituisce obiettivo di tutti i Consorzi di gestione cui è demandata, la gestione su base compartimentale della pesca;

CONSIDERATO che la corretta gestione della pesca dei molluschi bivalvi da parte di ciascun Consorzio, anche ai sensi della normativa comunitaria, è attuata attraverso l’adozione di misure atte ad assicurare l’equilibrio tra capacità di prelievo e quantità di risorse disponibili, al fine di assicurare effetti positivi sulla corretta gestione della risorsa;

CONSIDERATO che ciascun Consorzio è tenuto ad assicurare ai fini della più ampia tutela dell’ambiente e dell’ecosistema marino, l’esercizio responsabile della pesca volto a raggiungere l’equilibrio tra lo sforzo di pesca e le reali capacità produttive del mare;

CONSIDERATO che è compito di ciascun Consorzio assicurare un continuo sistema di monitoraggio scientifico nelle aree interessate al prelievo dei molluschi bivalvi, nonché armonizzare le modalità e le valutazioni cui realizzare tale compito al fine di assicurare la cadenza regolare per la trasmissione dei dati aggiornati agli organi statali e comunitari;

VISTA la richiesta trasmessa a questo Ministero in data 22 novembre 2023 dai Presidenti dei Consorzi di gestione di Monfalcone, Venezia, Chioggia, Civitanova Marche, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona Termoli e Napoli;

VISTO il “Contratto di rete tra i consorzi di gestione dei molluschi bivalvi”, allegato alla richiesta di cui sopra;

CONSIDERATO che al contratto di rete aderiscono i Consorzi di Gestione per la pesca dei molluschi bivalvi CO.GE.MO. Monfalcone, CO.GE.VO. Venezia, CO.GE.VO. Chioggia, CO.GE.VO. Civitanova Marche, CO.VO.PI. (Consorzio di Gestione del Compartimento Marittimo di San Benedetto del Tronto, CO.GE.VO. Abruzzo (Consorzio di Gestione del Compartimento Marittimo di Pescara), CO.GE.VO. Frentano (Consorzio di Gestione del Compartimento Marittimo di Ortona), CO.GE.VO. Termoli, CO.GE.MO. Napoli, a cui aderiscono imprese· titolari di complessive n. 410 imbarcazioni dedite alla pesca dei molluschi bivalvi con l'attrezzo draga idraulica turbosoffiante;

CONSIDERATO che i suddetti Consorzi di gestione si sono costituiti in rete di impresa sottoscrivendo apposito atto denominato “Contratto di rete tra i Consorzi di gestione di molluschi bivalvi” e con la finalità di perseguire precisi obiettivi strategici, identici a tutti Consorzi;

CONSIDERATO che lo strumento denominato “contratto di rete” obbliga i Consorzi sulla base di un programma comune, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati, con funzioni di supporto per il raggiungimento degli obiettivi comuni dei Consorzi di Gestione per la pesca dei

molluschi bivalvi, riconosciuti ai sensi dei Decreti Ministeriali 12.1.1995, n.44 e 1° dicembre 1998, n 515;

RILEVATO che il contratto di rete fa salva l'autonomia di ciascun Consorzio per quanto attiene all'esercizio dell'attività propria dei consorzi;

RILEVATO altresì che l'Organismo si prefigge di programmare, a livello nazionale, in forma partecipata e con finalità aggregative, le attività utili al raggiungimento degli obiettivi comuni derivanti dal Piano di gestione nazionale per le attività di pesca con il sistema delle draghe idrauliche e rastrelli da natante e di ricevere e riassumere le esigenze dei singoli consorzi, da rappresentare a questo Ministero;

RAVVISATA l'opportunità del riconoscimento di un organismo nazionale, in grado di formulare proposte ai fini della gestione della risorsa molluschi bivalvi e in grado di favorire un processo di diffusione di nuove pratiche di raccolta a impatto ambientale ridotto, fornendo un consapevole supporto nella programmazione dell'attività di pesca calcolato sull'analisi delle effettiva disponibilità della risorsa nelle aree di pesca di competenza di ciascun Consorzio;

CONSIDERATO che tale organismo ha esclusivamente compiti consultivi e di proposta nei confronti dell'Amministrazione;

D E C R E T A

Art.1

Ai fini dell'efficace raggiungimento degli obiettivi di corretta gestione dell'attività di prelievo della risorsa molluschi bivalvi demandata ai Consorzi di gestione, ai sensi e per gli effetti dei DD.MM. 44/95 e 515/98, anche in correlazione della pertinente normativa comunitaria è riconosciuto l'Organismo Nazionale di Programmazione dei Consorzi di Gestione per la gestione ed il riequilibrio della risorsa molluschi bivalvi.

Art. 2

1. Fatta salva l'autonomia di ciascun Consorzio di gestione per quanto attiene all'esercizio dell'attività di competenza dell'Organismo di cui all'articolo 1, è autorizzato a programmare a livello nazionale le attività e a formulare le proposte finalizzate al raggiungimento degli obiettivi derivanti dal Piano di gestione nazionale per le attività di pesca con il sistema delle draghe idrauliche e rastrelli da natante (questo ultimo attrezzo per i Consorzi costituiti e riconosciuti nel Mare Tirreno).

Il presente decreto è pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste ed è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
Roma, lì

Il Direttore Generale
Francesco Saverio Abate
(firmato digitalmente ai sensi del CAD)



Francesco
Saverio
Abate
MIPAAF
28.12.2023
15:47:36
GMT+01:00